



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Roma-Mantova, 25 novembre 2011

Comunicato stampa

CONFAI: UNA PROPOSTA A COSTO ZERO PER LO STATO COSI' SI SUPERANO DISCRIMINAZIONI E INGIUSTIZIE

«La proposta di legge depositata alla Camera dei Deputati dall'on. **Marco Carra** vuol colmare un vuoto legislativo che penalizza sul piano economico e fiscale non solo gli imprenditori agromeccanici professionali ma anche l'intero settore dell'agricoltura. In particolare, la mancanza di norme per il riconoscimento della figura dell'Imprenditore Agromeccanico Professionale si traduce in una vera e propria discriminazione tra il soggetto che svolge l'attività agromeccanica con l'attuale qualifica di artigiano e quello che la svolge come attività secondaria con la qualifica di imprenditore agricolo, usufruendo quest'ultimo di opportunità negate al professionale». È questo il commento del **presidente di Confai, Leonardo Bolis**, che ringrazia l'on. Marco Carra, «estremamente attento ai problemi dell'agricoltura e alle esigenze del comparto primario».

La proposta presentata dall'on. Carra, aggiunge Bolis, «intende regolamentare un fenomeno che riguarda circa 8mila imprese che svolgono l'attività agromeccanica in forma esclusiva e principale».

Se, come Confai si augura, dovesse essere approvata la proposta di legge verrebbe eliminato un vulnus che penalizza un comparto come quello del contoterzismo agricolo, che può ben dirsi il motore dell'agricoltura, per i numeri che esprime, a partire dalle operazioni di raccolta in campo, delegate ormai quasi totalmente alle imprese agromeccaniche.

Inoltre, la proposta di legge Carra, oltre a favorire la competitività del sistema agroindustriale italiano e l'equità economica e fiscale fra imprese agromeccaniche professionali ed aziende agricole che svolgono attività agromeccanica in forma connessa, non comporta oneri per le casse dello Stato e lascia piena libertà ai singoli imprenditori agromeccanici di scegliere se rientrare nel trattamento previdenziale previsto per l'imprenditore agricolo professionale o optare per il mantenimento della qualifica di artigiano e del relativo trattamento previdenziale/contributivo.

«In un momento in cui il Paese è chiamato a scelte coraggiose per superare l'attuale fase di emergenza nazionale, la Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani auspica che il Parlamento abbia a recepire una proposta di legge improntata a superare discriminazioni inconciliabili con il progresso e con il principio di equità sancito dall'articolo 3 della Costituzione».

Servizio Stampa CONFAI

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198